

Le operazioni al via da lunedì prossimo fino al tardo pomeriggio di venerdì

Chiusa la via Felisio

Il provvedimento necessario per lavori al passaggio a livello E' una delle strade maggiormente trafficate

LUGO - La città di Lugo perderà per qualche giorno una delle principali arterie di comunicazione con il territorio circostante, ed in particolare con la zona di Faenza.

A partire dalle ore 8 di lunedì 23 luglio, e probabilmente sino al tardo pomeriggio di venerdì 27 luglio, sarà infatti interrotto il traffico stradale in corrispondenza del passaggio a livello di via Provinciale Felisio, all'altezza del km 13+130. Il provvedimento, che sicuramente creerà diversi problemi all'intera circolazione della città e della periferia nella zona del quartiere di Madonna delle Stuoie, si renderà necessario per consentire la realizzazione di alcuni lavori di livellamento dei binari sulla linea ferroviaria che collega Castel Bolognese a Ravenna. Una delle strade che registra il maggior flusso di vetture nell'arco della giornata, e che già diverse volte nel passato è stata oggetto di critiche proprio per i



La via Provinciale Felisio resterà chiusa per alcuni giorni a causa di lavori al passaggio a livello. La riapertura è prevista per il pomeriggio di venerdì prossimo.

due passaggi a livello consecutivi che in alcuni momenti della giornata tagliano letteralmente fuori dal resto di Lugo il quartiere di Madonna delle Stuoie, verrà dunque chiusa nel tratto compreso fra via IV Novembre e via Lato di Mezzo ed in occasione del livellamento delle rotaie si procederà anche al rifacimento del manto stradale. La via Provinciale Felisio rappresenta una

direttrice di traffico particolarmente importante, non solo per Lugo ma per tutto il territorio circostante, e per questo motivo il transito veicolare sarà deviato, in direzione nord e sud della città, su itinerari alternativi indicati da una segnaletica studiata appositamente per limitare al minimo i disagi per tutti coloro che si troveranno a dover transitare in zona, soprattutto per mo-

tivi di lavoro. In particolare, a sud di Lugo la segnaletica di deviazione sarà posta all'altezza di via Madonna di Genova, della strada provinciale Bagnara e di via San Giorgio, mentre a nord i cartelli verranno collocati in corrispondenza di tutti gli incroci lungo la via Piratello. Secondo quanto indicato dalle Ferrovie dello Stato la situazione dovrebbe normalizzarsi entro l'ultimo week-end del mese di luglio in attesa, come sperano ormai tutti gli abitanti di Madonna delle Stuoie, che si prenda in seria considerazione il progetto per un sottopasso che consenta di evitare le lunghe attese davanti alle sbarre dei due passaggi a livello della Felisio.

Marco Pirazzini

19/7
Lugo, prevista nei prossimi giorni la chiusura della provinciale Felisio

LUGO - La città perderà per qualche giorno una delle principali arterie stradali. Da lunedì 23 luglio, e probabilmente sino al tardo pomeriggio di venerdì 27 luglio, sarà infatti interrotto il traffico stradale in corrispondenza del passaggio a livello di via Provinciale Felisio, all'altezza del km 13+130. Il provvedimento, che sicuramente creerà diversi problemi all'intera circolazione è necessario per consentire la realizzazione di alcuni lavori di livellamento dei binari sulla linea ferroviaria che collega Castel Bolognese a Ravenna.

Servizio a pagina 14

CALCIO - Vacilla il progetto di collaborazione nel settore giovanile

Lugo, di fatto è saltato l'accordo

L'Us Stuoie lamenta un disimpegno del Baracca

chiosco e spazi di aggregazione di ogni genere. Un bilancio positivo dunque.

Il direttore sportivo Angolani:
"Hanno pesato molto piccoli problemi creati da comprimari"

que, ma che in questo periodo risulta macchiato da un neo piuttosto evidente

legato all'accordo siglato circa un anno fa tra Stuoie e Baracca Lugo per quanto riguarda il settore giovanile. Qualcosa infatti sembra non andare come previsto ed i problemi rischiano di mettere a serio repentaglio l'intero progetto che puntava a garantire ai ragazzi di Lugo la possibilità di crescere e maturare a livello sportivo senza dover uscire dai confini della propria città. Stando agli ultimi movimenti registrati l'accordo, in particolare tra Stuoie e Baracca, sembra di fatto già naufragato, nonostante po-

chi mesi or sono la stessa Amministrazione comunale avesse promosso la sigla del patto tra le due principali società di Lugo rivestendo anche il ruolo di garante. Disaccordi di varia natura potrebbero aver già deteriorato in maniera irrimediabile il progetto. "L'accordo vacilla - spiega Giulio Angolani, direttore sportivo dell'Us Stuoie - non per disguidi tra presidenti e dirigenti della due società, ma per piccoli problemi creati da comprimari. Sarà difficile in futuro portare ancora avanti i progetti che si erano

stabiliti solamente un anno fa". Non si va per il sottile dunque.

Pochi mesi fa avevano siglato il patto con garante l'Amministrazione comunale

que e non si nascondono i problemi che riguardano in pratica la gestione di poco

meno di trecento ragazzi. "Se ci fossero i presupposti ed un opportuno chiarimento - dice ancora Angolani - saremmo anche disposti a continuare a lavorare per un progetto comune, andando avanti nell'interesse dei tanti giovani coinvolti. Ci dispiace vedere oggi il Baracca in difficoltà e vorremmo un club bianconero forte, in grado di trasmettere un'immagine positiva della città di Lugo a livello nazionale come ha già fatto in passato. Ma, per quanto riguarda l'accordo, non c'è stato un rapporto bilaterale con lo stesso impegno su entrambi i fronti. Speriamo ora che nessuno approfitti della situazione per calpestare i diritti altrui e che si possa tornare a lavorare per un confronto costruttivo".

re.sp.

19/7
CORRIERE
LUGO - La stagione 2000/01 è andata in archivio anche per l'Us Stuoie Lugo e la società rossoblu può nuovamente complacersi per gli ottimi risultati raggiunti, grazie ad un settore giovanile davvero florido e ricco di piccoli campioni. Gli ultimi mesi saranno infatti ricordati per lo splendido successo in campionato ottenuto dalla formazione Allievi della società lughese, mentre negli ultimi tempi si è già iniziato a lavorare in vista dei prossimi impegni per onorare una fama che indica l'Us Stuoie come uno dei sodalizi più organizzati in zona, capace di contribuire in maniera determinante anche alla nascita di un punto di ritrovo nell'omonimo quartiere lughese con piastrini polivalenti, campo da beach volley,

LUGO DI ROMAGNA / Visita al museo Baracca, asso dell'aviazione d'inizio secolo

Il cavallino rampante vittorioso

Fu la mamma dell'eroe a regalare ad Enzo Ferrari lo stemma che oggi fa il giro del mondo sui bolidi di Maranello

di Marco Tavasani

LUGO DI ROMAGNA (Ravenna) — E' stato un autentico eroe dei cieli, un cavaliere dell'aria che affrontava il nemico guardandolo negli occhi. Roba d'altri tempi, quando l'aviazione viveva ancora i propri albori e per colpire un aereo occorreva avvicinarsi al punto da distinguere anche il colore del caschetto di cuoio del pilota.

Francesco Baracca è stato uno di questi straordinari personaggi di inizio del XX secolo. Nato a Lugo di Romagna il 9 maggio 1888 da famiglia nobile, dopo la scuola da ufficiale di cavalleria frequentò a Reims i corsi per pilotaggio d'aereo. E nella Grande guerra diventò l'«Asso degli assi» della caccia italiana col suo biplano che aveva voluto sulla fusoliera il disegno dell'inconfondibile cavallino rampante nero, per ricordare lo stretto legame con l'arma della cavalleria. Lo stesso cavallino che oggi contraddistingue le «Rose» di Maranello.

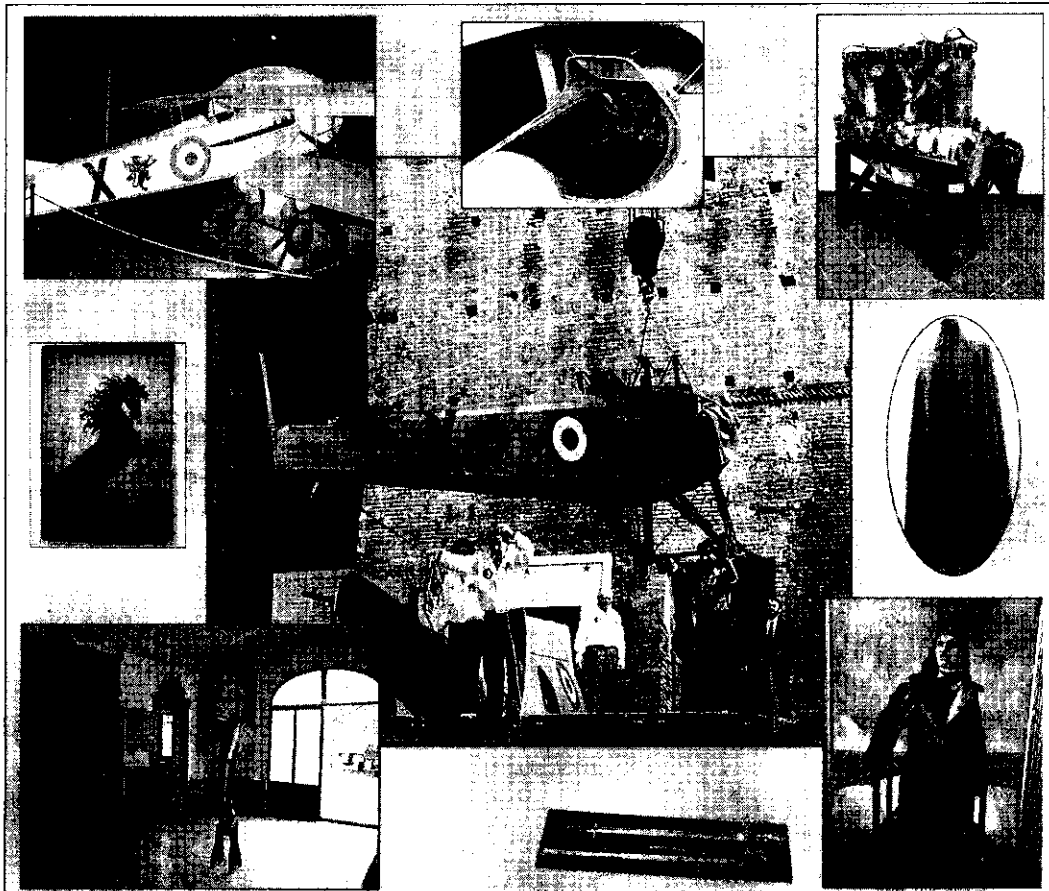
Baracca morì il 19 giugno 1918, colpito da una fucilata sparata da una trincea austriaca, dopo aver conseguito ben 34 vittorie aeree.

Il riconoscimento della sua città

E oggi la sua città natale ha restaurato il museo (ricavato nella casa natale dell'eroe in stile Liberty su tre piani) arricchendolo di preziosi cimeli e offrendo la possibilità di assistere alla visione di un interessante Cd rom e di un video dedicati allo stesso museo e alla leggenda di Francesco Baracca.

Sicuramente, l'oggetto più bello, ma anche interessante perché raro, è lo Spad VII S 2489, l'aereo di fabbricazione francese accuratamente restaurato otto anni fa; un cimelio quasi unico al mondo (ne esistono solo altri due esemplari; uno al museo di Vigna di Valle e il secondo al Musée de l'Air et de l'Espace a Parigi) che permette al visitatore di «volare» con la fantasia accanto all'eroe.

L'allestimento di casa Baracca offre una sezione documentaria dedicata agli albori dell'aviazione, una sala riservata alla dimensione privata dell'eroe con la ricostruzione della camera da letto e la presentazione di alcuni effetti personali, una stanza in cui sono esposte medaglie, attestati, riconoscimenti ri-



cevuti nel periodo che va dal 1915 al 1918, una sezione che documenta la formazione e la persistenza nel tempo del mito Baracca attraverso lettere, giornali, pubblicazioni, un filmato e una postazione da cui sarà possibile «navigare» nel nuovo sito Web del museo, ricchissimo di immagini, notizie, materiali, ma anche di link con i più importanti e completi musei dell'aviazione nel mondo.

Ma le sorprese non finiscono qui. Infatti il Comune di Lugo ha avviato contatti con la Scuderia Ferrari al fine di poter collocare al museo una delle vetture di Maranello, in modo da sottolineare lo strettissimo legame, am-

piamente documentato attraverso la storia del cavallino rampante, tra la famiglia Baracca ed Enzo Ferrari (cittadino onorario di Lugo) e tra due epoche diverse dell'avventura tecnologica del secolo scorso.

Visita ai lidi ravennati

Come si fa a visitare questo scrigno storico che racchiude i reperti e l'aereo del più grande Asso della caccia italiana di ogni tempo? Lugo di Romagna dista meno di trenta chilometri dai lidi ravennati ed è raggiungibile in meno di mezz'ora da Cesenatico o Milano Marittima percorrendo la Statale S. Vitale.

In alternativa, per chi preferisce l'autostrada, sulla A14 bis c'è il casello che in pochi chilometri collega il centro della città.

Il museo è aperto tutti i giorni (eccetto il lunedì) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. L'ingresso alla casa Baracca (restaurata e ammodernata anche con l'installazione di un ascensore grazie ai contributi della Fondazione della Cassa di risparmio di Lugo e del Banco Monte di Lugo) costa lire 2000, la metà per i ragazzi. Per informazioni e prenotazioni di visite guidate, tel. 0545-24821, 22051. L'indirizzo del museo è: via Baracca, 65, Lugo di Romagna (Ravenna).

Lo stemma dell'Asso

Un cavallino rampante nero

Come nasce il cavallino rampante? Francesco Baracca dal 1909 al 1910 frequentò la scuola di cavalleria presso il 2° reggimento «Piemonte Reale» che come stemma araldico portava il cavallino rampante argenteo su campo rosso, guardante a sinistra e con la coda abbassata. Baracca lo scelse, apportandovi delle varianti, e solo dal 1917 quando venne costituita la 91ª squadriglia lo adottò, ma invertendo i colori: da argenteo in nero per farlo spiccare meglio rispetto al colore della fusoliera. Secondo altre fonti Baracca si limitò ad invertire i colori: cavallino rosso su sfondo argenteo, il cavallino divenne nero solo dopo il 19 giugno del '18, in segno di lutto per la morte dell'eroe. Oggi il cavallino è l'emblema del 9° stormo caccia di base a Grazzanise (Caserta) ma anche del 4° stormo di Grosseto. Con goliardiche liti sulla vera titolarità.

Incontri

Enzo Ferrari e i Baracca

Il 16 giugno 1923 Enzo Ferrari, guidando l'Alfa Romeo RL sul circuito del Savio, incontrò il conte Enrico, padre di Baracca. Da quell'incontro ne scaturì un secondo con la madre dell'eroe, la contessa Paolina Biancoli. «Fu essa stessa — raccontò Ferrari nelle sue memorie — a dirmi: Ferrari, metta sulle sue macchine il cavallino rampante del mio figlio. Le porterà fortuna». Conservo ancora — continua il Drake — la fotografia di Baracca con la dedica dei genitori con cui mi affidarono l'emblema. Il cavallino era ed è rimasto nero; io aggiunsi il giallo canarino, il colore di Modena». Secondo autorevoli testimonianze, all'origine della scelta di Enzo Ferrari vi sarebbero l'amore per la poesia di Giovanni Pascoli e la grande ammirazione per Baracca, maturata nell'adolescenza.

Lavori di recupero

Il restauro lo riporta alla luce

Il restauro dello Spad VII serie 2489 di fabbricazione francese è stato portato a termine dal Gavs (gruppo amici velivoli storici) di Torino. Nella prima fase è stata effettuata la pulizia completa del biplano (conservato per decenni nella Rocca che ospita il Comune di Lugo) e le riparazioni delle superfici di tela. Il lavoro testimonia come nel corso degli anni l'aereo fosse stato ricoperto più volte da diversi strati di vernice. Vengono smontate e rimondate le cofanature, e le parti di legno vengono trattate con prodotti conservativi. La precisione e la delicatezza del restauro riportano alla luce molti segni dell'identità dell'aereo come targhette, timbri e numeri di serie. La perfezione del lavoro, durato 170 giorni, è tale che ogni parte (eccetto il motore, nel quale è stata trovata conficcata una pallottola) è perfettamente funzionante.